

# Il Chiodo

n.267

Anno 13 – 1 Dicembre 2010

**Periodico di 1000 Mani per gli altri**

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

# 1000 mani

Per Gli Altri

MOSAICO

insieme



## Natale: la forza della debolezza!

**di Padre Modesto Paris:**

**“Quando sono debole, è allora che sono forte”** (2Cor 10-13) E non mi riferisco solo ai vari gruppi sparsi in Italia e ora anche in Romania e

forse in Camerun, ma anche alla mia esperienza personale in questi ultimi sei anni da quando ho lasciato da parroco e priore la parrocchia a Spoleto. C'è una debolezza molto salutare. Come S. Paolo che scrive così alla comunità di Corinto, anche noi piccole comunità o gruppi, ci troviamo nella stessa situazione quando pensiamo

al “Campo Rangers”, ai quattro Nat@li, al container per le Filippine, ora anche al Camerun. Ma è una “debolezza” che fa miracoli, perché accettata con serenità da parte non solo mia, ma anche da quella di coloro che tirano, nei gruppi. Spaventa, disarmo, conquista, apre porte, dona serenità; è la sorpresa che ci prende ogni volta che iniziamo qualche nuova iniziativa che tradotta vuol dire: essere in pochi, con poche risorse, scoraggiati e qualche volta anche combattuti. Ma poi arriva il risultato, sempre al di sopra delle nostre forze. E' successo nella raccolta fondi per il “Campo Rangers”, è successo alla “Due giorni per Il Chiodo”, ma anche a Spoleto per la 10° Colletta Alimentare, a Sestri per la Festa Insieme in Corderia, alla Madonnetta per la gioia della nuova associazione Millemani Madonnet-

ta. E ancora, a Collegno per la sede rinnovata dopo l'allagamento, a Rumo con i camion di terra per livellare il prato. “Sono forte” o meglio siamo forti perché siamo in rete, nel Movimento

e in Millemani. Ogni volta che entro nelle nostre sedi dove incontro sia ragazzi Rangers sia gli adulti di Millemani, dopo le solite discussioni legate alle difficoltà del momento, si arriva sempre al sorriso, al “dai che ci riusciamo”, a qualche sorpresa positiva, a quella voglia di gioire anche delle difficoltà che si chiama grazia, perché



Da tutta la Re-

l'associazione è come quella casa che: “Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.” (Mt 7,22). Così, come non pensare al ritorno in parrocchia del gruppo Rangers di Spoleto, ai due gruppi di Sestri che continuano a tenere viva una parrocchia in questo momento difficile! A quello che succederà alla Madonna dei Poveri con il 7° “Un Nat@le che sia TALE”. E alla Madonnetta, alla sede al piano terra che si accende tutti i giorni dalle 17 alle 19 da ventisette anni, e spesso anche fino a sera tardi. E ci sono giovani, ora anche adulti che pensano al Camerun, alla Romania, al centro storico.

(prosegue a pagina 2)

(continua da pagina 1)

Sabato 6 novembre, ero a Lucca per la direzione dei Gruppi Rangers: come tematica sono stati proposti i cartelli stradali personalizzati. Tra tanti, ne cito uno, lo stop: “Stop al pessimismo, alla noia, alla pigrizia, ai problemi personali. L’animamorto è meglio lasciarlo a casa”.

Lo stop è stato il più gettonato. Quel “animamorto” è il contrario del “quando sono debole”. E i giovani quando scoprono queste cose partono convinti: per le riunioni settimanali, per i campi estivi e come Gabriele del GRM per il Camerun con una valigia piena di penne e quaderni. Il passaggio alla vita religiosa, alla scelta totale di una vita “debole” per essere “forte” è breve. Arriverà questo “Il Chiodo” sulle quattro piazze dei quattro Nat@li, forse anche nei 19 supermercati di mezza Umbria il 27 novembre per la Colletta Alimentare organizzata da inSimeVOLA. Ne metteremo una copia o due nel 16° container che partirà a Natale per le Filippine. Arriverà in oltre mille famiglie per portare speranza, carità, costanza, belle notizie, gli auguri. In punta di piedi arriverà, celofanato anche in tutti i miei conventi, ai miei confratelli, con “deboli” auguri, nel senso di “forti”. Arriverà, magari non celofanato, anche in quella grotta, o meglio in quella stalla o presepio dove mettiamo i nostri cari, le persone che ci vogliono bene, con cui facciamo Natale e non Nat@le tutto l’anno. E questi siete tutti voi, che vi siete abbonati, si ripeto “abbonati” a “Il Chiodo” nelle sue “Due giornate 30 e 31 ottobre” o che da anni, ostinatamente, mandate un’offerta che ci consente di essere ancora “forti”. Dagli altri vorremmo un segnale, anche “debole” che ci faccia capire che desiderano continuare a riceverlo rinviando l’offerta a tempi migliori. E questo ci darà forza, quella stessa di cui parla S. Paolo che deriva direttamente da colui che disse: “«E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei per nulla la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un Principe, che pascerà il mio popolo Israele» (Mt 2,6). Questo il mio “modesto” augurio, apparentemente “debole” ma proprio per questo “forte” per un Santo Natale.

**P. Modesto**

Poesia Genovese trovata  
in un cassetto.



L'erbu de Natale



L'erbu de Natale de na votta  
u nu l'ea comme quellu d'anco

U l'ea un rammu de pin di nostri  
o un rammu d'oufoggiu profumou

Nu ghea appeisu balle culurae  
ma settruin, mandarin e fighe secche.

De votte ghea anche appeisu  
quarache demàschina fascia d'argentu

Oua sun ciù belli  
pin de roba bella e culura  
ma sun morti senza sensu  
e san troppo de farsitae.

Zena dixembre 1969



**Al Lasco**

(Traduzione a pag.19)



**In questo numero:**

- Pag. 1-Natale:la forza della debolezza
- Pag. 2-Poesia genovese rinvenuta in un cassetto
- Pag. 3-Convegno S.Maria Nuova
- Pag. 4-Convegno S.Maria Nuova
- Pag. 5-Convegno S.Maria Nuova
- Pag. 6-La S.Vincenzo a S.Nicola-
- Pag. 7-Lettera E.Oliviero ai 10000 di p.za S.Carlo
- Pag. 8-Impressioni da Su Bafut
- Pag. 9-Sognare soli resta un sogno, insieme è realtà
- Pag. 10-Gita Sacra S.Michele-Una mela per la vita
- Pag. 11-Buon Natale
- Pag. 12-Pace in trincea-Natale che sia veramente tale
- Pag. 13-Laico con la Bibbia in mano-Presepi Liguri
- Pag. 14-A ciascuno il proprio Avvento
- Pag. 15-La forza della Pace-Auguri a P.Cristoforo
- Pag. 16-Odori profumi ricordi-Natale a S.Nicola
- Pag. 17-Lettera di P.Modesto ai lettori “Il Chiodo”
- Pag. 18-Parliamo un pò di noi
- Pag. 19-2° parte articoli
- Pag. 20-La vignetta di Carlo



Dal giorno 28 giugno al 3 luglio 2010 si è svolto presso il Monastero di Santa Maria Nuova (San Gregorio da Sassola – Roma,) organizzato dalla Provincia d'Italia dei Padri Agostiniani Scalzi il “2° Convegno per religiosi e laici” al quale ha partecipato una seppur piccola rappresentanza di Millemani.

L'accoglienza fatta alla nostra delegazione è stata calorosa pari soltanto alla attenzione da parte dei religiosi nei confronti delle nostre attività.

Riteniamo cosa utile e interessante, proprio in virtù del tema trattato, pubblicare su “Il Chiodo” il documento finale del convegno, dividendolo per necessità di formato in parti a contenuto il più possibile omogeneo, convinti che questo artificio nulla potrà togliere all'importanza del documento.

Iniziamo dal discorso introduttivo del Priore Provinciale

**La redazione.**

ranno oggetto del nostro studio nei giorni che trascorreremo insieme.

**“Agostiniana/mente”**,

come si può constatare dalla grafica del frontespizio del biglietto di invito, non è un semplice avverbio, ma l'abbinamento di un sostantivo e un aggettivo che fa intuire la filigrana che contraddistinguerà i lavori dall'inizio alla fine.

Ascolteremo, rifletteremo, comunicheremo dialogando, pregheremo con **mente agostiniana**.

Sant'Agostino con la sua spiritualità, dottrina e santità ci farà da guida man mano che saranno espone alla nostra attenzione le tematiche che in questi giorni diventeranno oggetto della nostra riflessione.

Abbiamo deciso di conservare la medesima formula dello scorso anno: nella prima mezza giornata gli incontri avranno un taglio culturale. I Relatori ci introdurranno nel tema di ogni giorno con la competenza che li distingue; a noi sarà riservato un tempo utile per gli interventi. Nel pomeriggio invece disporremo di un tempo maggiore per la riflessione sui temi di spiritualità e per la preghiera individuale e comunitaria.

Con “**mens agustiniana**” mediteremo sui Salmi 1 e 2: “*La Porta del Salterio*”.

Relatore sarà Don Gianni Barbiero SDB, Professore di esegesi dell'Antico Testamento al Pontificio Istituto Biblico – Roma.

Nel secondo giorno del Convegno ascolteremo P. Gabriele Ferlisi, Procuratore generale OAD e studioso di Sant'Agostino, che in maniera più specifica intratterrà gli uditori con una appropriata lezione su “*I Salmi nella predicazione di Sant'Agostino*”.

Proprio l'anno scorso, 2009, ha pubblicato presso l'editrice Ancora il volume “*I Salmi delle Lodi pregati con S. Agostino*”.

Il primo luglio sarà P. Rolando Rafol, OAD, laureando in Diritto Canonico, a puntualizzare quali sono “*Le forme di partecipazione del Laicato al carisma e all'opera missionaria degli Istituti Religiosi*”.

La dimensione missionaria è connaturale alla Chiesa. Gli Istituti Religiosi, lungo i secoli, si sono distinti nella evangelizzazione dei Popoli, perché è nella loro struttura esistenziale essere



### **Discorso introduttivo del Priore provinciale della Provincia d'Italia degli Agostiniani Scalzi, al Convegno tenuto nel convento di S. Maria Nuova (S. Gregorio da Sassola – Roma) dal 28 giugno al 3 luglio 2010.**

**Presentazione del Convegno**  
**P. VINCENZO CONSIGLIO, OAD**

Gentilissimi Amici Laici e carissimi Confratelli, siamo convenuti in Santa Maria Nuova, Casa di accoglienza e spiritualità, da varie Regioni d'Italia per dare il “via” a questo 2° Convegno per religiosi e laici, voluto e organizzato dalla Provincia d'Italia degli Agostiniani Scalzi.

Dal titolo comprendiamo già il fine e intuiamo con quali sentimenti affronteremo i temi che sa-



distaccati da tutti e da tutto e puntare dritto esclusivamente su ciò che è fondamentale nel messaggio di Cristo. E siccome è nella natura stessa del bene esigerne la diffusione, essi si sono sempre impegnati a trasmetterlo ovunque, senza tener conto né dei confini tracciati dagli uomini né delle culture e razze diverse.

I Religiosi non possono essere soli in questa impresa che richiede preparazione e solidarietà. Hanno bisogno dell'appoggio e della collaborazione di chi condivide gli stessi ideali di fede.

Noi Agostiniani Scalzi nel secolo XVIII abbiamo scritto una delle pagine più interessanti della nostra storia missionaria nella terra del Tonchino (oggi Vietnam).

Ancora oggi siamo, nel nostro piccolo, sulla breccia.

Venerdì, 2 luglio, sarà affrontato un tema importante, verso cui in questi ultimi tempi si è mostrata un'accresciuta sensibilità dopo un periodo di imperdonabile oblio.

P. Carlo Moro, 3° Consigliere provinciale ed Economo prov., presenterà il complesso mondo del "Patrimonio culturale e storico degli Ordini Religiosi".

Questi hanno sempre prodotto cultura nella varietà delle sue branche, avendo come obiettivo il raggiungimento della trasparenza del bello, del buono, del vero.

Percorreremo insieme questo cammino culturale e spirituale, illuminati dalla esperienza del S. P. Agostino e dalla vita e dalle opere dei suoi figli di adozione, che hanno agito con *mens augustiniana* nel dare il loro specifico contributo alla promozione e alla evangelizzazione dei Popoli nei secoli passati e ancora nel presente.

### **Convegno o semplicemente Formazione permanente?**

Abbiamo chiamato questo nostro *convenire*, venire per trovarci insieme, **Convegno per religiosi e laici**. Nel nostro caso forse la terminologia più consona e classica, perché il fare corrisponda alla verità delle idee e la sveli nella sua realtà, è quella sanzionata dal Diritto canonico e dai nostri Statuti: **Formazione permanente**.

Al riguardo, il *Diritto canonico recita*: – Can. 279, par.1: «I chierici proseguano gli studi sacri anche dopo l'ordinazione sacerdotale...»; par.2: «I sacerdoti frequentino le lezioni di carattere

pastorale che devono essere programmate dopo l'ordinazione sacerdotale e inoltre... partecipino anche ad altre lezioni, convegni teologici o conferenze...»; par.3: «Proseguano anche nell'apprendimento di altre scienze, quelle specialmente che hanno un rapporto con le scienze sacre... (e) possono essere utili nell'esercizio del ministero pastorale».

**Le nostre Costituzioni** (n. 124,1): «La formazione dei religiosi è impegno che dura per tutta la vita. Perciò per adeguarsi in modo costante e progressivo alle esigenze della propria vocazione, i religiosi siano docili discepoli di Cristo, "il maestro interiore, nella scuola del cuore", e si impegnino a perfezionare diligentemente la loro cultura spirituale, dottrinale, agostiniana e tecnica».

*E tra i documenti della Santa Sede*, l'Esortazione apostolica *Vita consecrata* n. 69: «La formazione permanente, sia per gli Istituti di vita apostolica come per quelli di vita contemplativa, è un'esigenza intrinseca alla consacrazione religiosa...» e «Nessuna fase della vita può considerarsi tanto sicura e fervorosa da escludere l'opportunità di specifiche attenzioni per garantire la perseveranza nella fedeltà, così come non esiste età che possa vedere esaurita la maturazione della persona».

### **Perché allora la presenza dei Laici?**

Voi, amici Laici, dinanzi a quanto espresso con le citazioni su riferite, vi sarete posti una domanda: «**Se questo Convegno si identifica con la formazione permanente obbligatoria per i religiosi, come si giustifica la nostra presenza?**».

La risposta è offerta dai documenti del Concilio Vaticano II, in modo specifico e diretto nelle Costituzioni *Lumen gentium* e *Gaudium et spes*. Nel primo documento è sancito un principio base inequivocabile secondo il quale tutti i battezzati formano il Popolo di Dio, la Chiesa, il Corpo mistico di Cristo; mentre nel secondo è descritto l'intreccio esistente tra il mistero di Cristo e della Chiesa e la realtà terrena.

Il battezzato è indispensabile membro della Chiesa e, quindi, necessario alla sua esistenza, al suo operare, alla sua santità con la specificità propria dello stato di vita in cui il Signore lo chiama e lo



inserirsi nei diversi gangli vitali di questo misterioso organismo. Nessuno può essere escluso. S. Agostino è il cantore innamorato della Chiesa intesa come Corpo mistico di Cristo, del quale Gesù è capo e noi tutti siamo sue membra.

Così tutti siamo costretti, pur con la libertà di poter dare il proprio consenso, a lavorare insieme per diventare uno, per costruire l'unità.

Questi sono i presupposti teologici dello stare insieme, per sperimentare il senso della fraternità, studiare le strategie dello Spirito per essere docili operatori nel Regno di Dio, al fine di diventare sempre più efficaci e credibili.

Potrebbe sorgere una seconda domanda, alla quale non ci si può sottrarre dal dare una risposta: **«La Chiesa per comprendere che tutti i battezzati sono pietre vive e indispensabili per edificare lo stesso edificio, doveva attendere duemila anni?»**

Lo Spirito Santo nel frattempo cosa faceva?».

Se diamo uno sguardo alla storia della Chiesa, dobbiamo riconoscere che tra religiosi, chierici e laici è sempre esistita, perché ineludibile tra l'altro, una forma di interazione e di cooperazione. Per evitare dei facili equivoci è indispensabile però tener conto del contesto storico e sociale delle epoche che si sono succedute e le sensibilità peculiari esistenti sia sul piano umano che su quello culturale e religioso. La Chiesa deve essere lievito degli uomini nel tempo in cui vivono. Essi stessi formano la Chiesa pellegrina su questa terra, però con lo sguardo fisso verso l'Alto e nel futuro: la Chiesa santa e peccatrice contemporaneamente, col desiderio ardente di liberarsi dalle scorie che la tengono legata alle fragilità umane.

– Tutti gli Ordini religiosi classici, il nostro compreso, hanno avuto il Terz'Ordine secolare. Questa forma comunitaria di vita e di azione, ispirata alla spiritualità di un Ordine religioso si potrebbe accostare all'attuale forma di Volontariato operante per motivi e fini religiosi; ovvero ai vari gruppi di operatori pastorali e ai Movimenti ecclesiali di varia denominazione. Questi, in genere, pur rifiutandone la struttura organizzativa, giudicata ormai desueta, e l'ispirazione, ne hanno ereditato tutte quelle attività e caratteristiche, a vari livelli, che costituiscono la base e

il patrimonio morale a cui attingere per la formazione spirituale e pastorale degli aderenti.

## **-Noi Religiosi abbiamo bisogno di voi Laici.**

Nel confronto con voi, riusciamo a comprendere meglio il senso vero e concreto della vita dei nostri fratelli nel tessuto quotidiano, anche nei risvolti più impensabili, e le significative urgenze sul piano umano, sociale, etico, religioso. Il campo del nostro ministero pastorale è costituito dagli uomini, nostri contemporanei.

***Questo Convegno è una delle tante occasioni offerte a noi Religiosi Agostiniani Scalzi e sacerdoti, perché possiamo ricevere delle lezioni concrete e maggiormente aderenti alla realtà, al fine di rendere un servizio più fedele ed efficace alla Parola di Dio e ai fratelli, ai quali abbiamo il dovere di portare il messaggio di salvezza. Gli effetti benefici del nostro ministero pastorale penetrerà più a fondo nello spirito e nella vita della società nella quale siamo inseriti, nella misura in cui voi Laici cristiani trasmetterete a noi messaggi comprensibili e in linea con le esigenze dell'amore salvifico di Cristo Gesù.***

Termino con un brano tratto dal volume **“Il cuore di Agostino”**, autore P. Eugenio Cavallari, 2° Consigliere provinciale, pag 234: **«Non possiamo certo dire di avere la carità se ci dividiamo o trascuriamo l'unità. Fuori dell'unità, tutto è inutile: l'evangelizzazione, la vita spirituale e apostolica, la promozione delle vocazioni. L'individualismo e la discordia sono la morte delle Comunità ecclesiali: “Chi sono coloro che subiscono o danno scandalo? Quelli che abbandonano Cristo o la Chiesa.**

***Ma perché non vi è scandalo in colui che ama il fratello?***

***In quanto sopporta tutto per l'unità, perché l'amore fraterno consiste nell'unità dell'amore”»*** (Comm. Vg. Gv. 1,12).

*Nel prossimo numero:*

***Le forme di partecipazione del laicato al carisma e all'opera missionaria degli istituti religiosi***

**P. ROLANDO RAFOL, OAD I e II parte.**



## Il “Centro di Ascolto Vicariale”

E' il caso di dire piove sul bagnato, l'alluvione di ottobre ha prodotto danni notevoli alle attività economiche e alle famiglie alluvionate, che hanno perso tutto, tanto d'aver bisogno d'aiuto per la normale sussistenza. Queste famiglie si aggiungono alle molte già assistite dal “Centro di Ascolto Vicariale”. (P.za Aproso, 17 – lun. ore 15/17 – mar. ore 9,30/12). I C.d.A.V., va ricordato, sono stati voluti dal Card. Tettamanzi, sensibile alla povertà, trasferendo sul territorio l'assistenza ai più bisognosi. Questi sono notevoli, vanno da quelli economici a quelli morali ed esistenziali, perché chi ha bisogno di sbarcare il lunario e non riesce a coniugare il pranzo con la cena, tende a isolarsi per la vergogna, e in certe situazioni perde anche la fede, la fiducia negli altri e nelle istituzioni. Queste, sia per la crisi economica che per scelte ideologiche tendono a penalizzare chi ha di meno, i famosi tagli colpiscono tutto, ma in particolare i servizi sociali, pur a fronte di grandi sprechi in notti bianche e missioni militari all'estero. Il C.d.A.V. opera in primis ascoltando le persone, poi discutendo con loro si cerca di trovare soluzioni per uscire dalle situazioni di disagio, solo dopo si decide l'aiuto economico intervenendo per le spese primarie della famiglia, quindi con esclusione di TV, telefono e quant'altro non essenziale. Collaboriamo con le parrocchie di Virgo Potens, N.S. Assunta per la distribuzione dei pacchi viveri adeguati ai bisogni delle famiglie. Il C.d.A.V. ha una posizione privilegiata per valutare la povertà nel Municipio Medio Ponente, in costante aumento. Quando nel 2002 entrai nel C.d.A. il bilancio annuo era di 17000€, oggi al 30/8/2010 sono stati registrati in entrata 70000€ e in uscita di 65000€, soldi derivanti dal 8% delle parrocchie di Sestri e altre collaborazioni. Le famiglie aiutate con continuità sono 150 a fronte di 900 ascolti, gli interventi sono al 55% per la casa settore dove la speculazione trae grossi profitti. A questo proposito mi viene spontanea una considerazione, quanti buoni cristiani speculano in questo settore senza considerare che commettono un grave peccato difficilmente perdonabile? Altri interventi sono relativi

a utenze, farmaci, refezioni e tasse, settori particolarmente colpiti dai tagli, a scapito di pensionati e famiglie, bisognosi il 50% dei quali è straniero.

Riflettiamo su questa situazione.

**Giorgio Debbia**

## La San Vincenzo a San Nicola di Sestri P.

Il nostro fondatore F. Ozanam chiamò questo gruppo “Conferenze di San Vincenzo” e le mise sotto la protezione di questo santo, protettore di tutte le opere di carità.

La Società di San Vincenzo de Paoli iniziò la sua opera a Parigi nel 1833 per la volontà di Federico Ozanam e suoi compagni all'università della Sorbona di Parigi. Nel 1891 (6 dic. 1891) a San Nicola di Sestri per volontà di alcuni uomini del vicinato nacque la San Vincenzo. La San Vincenzo è formata da uomini e donne che si distinguono come consorelle e confratelli. Nel 2011 ricordiamo i 120 anni di fondazione. Che cosa fa la san Vincenzo: **1°-Visita le famiglie in difficoltà. 2°-Dopo le aiuta a risollevarsi dall'indigenza sia materiale che spirituale. 3°-Cerca di sopperire alle necessità più urgenti. 4°-Crea un rapporto di amicizia.**

Chi sono gli aderenti alla San Vincenzo?

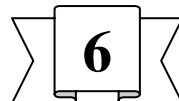
Sono uomini e donne che vogliono lavorare assieme nel nome di Cristo obbedendo al suo Vangelo: **Avevo fame e mi avete dato da mangiare. Avevo sete e mi avete dato da bere. Ero nudo e mi avete vestito. Straniero e mi avete accolto. Malato e sei venuto a visitarmi. Carcerato e mi sei venuto a trovare.**

Con questo impegno i Vincenziani lavorano attingendo alle personali risorse, ai benefattori e alle cassette di S. Antonio e a novembre alle raccolte presso il cimitero. Nell'anno 2009 sono entrate €17550 e sono uscite €14940.

Siamo lieti di collaborare con “Il Chiodo” sperando che persone di buona volontà si avvicinino alla San Vincenzo e diventino dei collaboratori. A tutti i membri della San Vincenzo, a tutti i parrocchiani benefattori, ai nostri **padroni** come San Vincenzo chiamava i poveri:

**Auguriamo un Santo Natale.**

**La San Vincenzo Parrocchiale**



**Ai 10.000 e più giovani di piazza San Carlo, fatti per non avere paura e non fare paura.**



**Cari amici,**  
porto con me, nel mio cuore e nella mia mente, i vostri volti, la vostra commozione, la vostra gioia, la vostra de-

terminazione.

La pioggia che aspettavo, che avevo quasi chiesto al Signore come segno di benevolenza, ci ha bagnato, ma non ci ha fermato. Ero sicuro che il Signore avrebbe parlato anche con la pioggia e ognuno di noi sarebbe rimasto al suo posto. Il Signore sicuramente avrebbe gradito vedere migliaia di giovani in ascolto sotto la pioggia.

Per noi, **doveva essere il "mondiale della fede"**: il Signore ci faceva il dono di fare un salto in avanti nella fede, l'abbiamo vissuto così dall'inizio e così è stato. Ci siamo radunati per vivere tutti insieme una buona notizia: il mondo si può cambiare e **sabato 16 ottobre è stato un inno a Dio, alla Sua Parola che non delude, alla Sua Presenza incessante.**

Come a Collemaggio, nella veglia di preparazione, il Signore ha continuato a stupirci e a volerci bene. Sento che il Signore punta su di noi, su ognuno di noi per annunciare attraverso i nostri volti il Regno di Dio a ogni uomo e donna del mondo, credente o non credente, fino ai confini del mondo, per contribuire ad un mondo più giusto.

Un mondo dove la natura è rispettata e custodita, dove la vita è rispettata, curata, amata dal primo all'ultimo momento e dove ognuno di noi è custode dell'altro. Ma ora, in questo mondo che ha toccato il fondo, noi che siamo amati da Dio ricambiamo questo amore **diventando maggiormente custodi dei bambini e delle bambine**, perché non siano mai più abusati, vittime dei vizi degli adulti.

Per portarli a casa, per proteggerli, da soli non bastiamo, c'è bisogno che Dio, lo Spirito Santo, la Madonna siano con noi. C'è bisogno che la nostra casa, il nostro gruppo, la nostra città, la nostra nazione diventino immagine del Regno di Dio.

E nel Regno di Dio, **ognuno è custode, nessuno muore di fame**, ogni problema dell'altro può essere una grazia, un'opportunità, perché davanti non abbiamo un caso, ma un uomo e una donna da amare. Nel Regno di Dio, la preghiera di chi Lo invoca è incessante, è la Sua presenza continua nei nostri pensieri e nelle nostre azioni.

In piazza San Carlo, ho visto tutto questo, **ho visto il regno di Dio !**

Cari amici, il Signore ci ha fatto tante carezze, si è lasciato vedere, affinché potessimo trasmetterLo con il nostro volto e le nostre parole. **Noi abbiamo conosciuto l'amore! E adesso, non lo possiamo più trattenere.** Se lo facessimo, non sarebbe più amore. Sono sicuro che dopo la giornata in piazza San Carlo la nostra vita sarà diversa. Faremo ancora mille e mille cose insieme, che parleranno di Dio, che profumeranno di Dio.

Con emozione, con un'emozione mai provata, **benedico ogni vostro volto, ogni vostro pensiero e dico ad ognuno di voi "grazie"**

Grazie per essere venuti, per esserci stati, grazie perché so che ci sarete e che continueremo a lavorare insieme. A Torino aspettavamo i responsabili della vita religiosa, politica, sindacale, economica del nostro Paese. In pochi sono venuti ad ascoltarci, ma noi abbiamo fatto comunque un passo verso la riconciliazione e continuiamo a sperare che i grandi in futuro siano capaci di ascoltare.

**Quello che non è stato si può ancora concretizzare.** Noi continueremo ad essere un ponte, a puntare sul profumo dei giovani. "Il mondo si può cambiare!": la buona notizia che abbiamo annunciato, dobbiamo viverla in ogni momento della nostra vita.

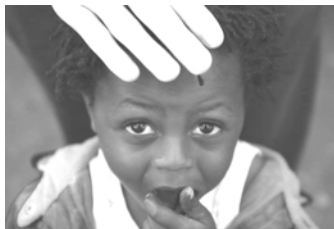
Ti voglio bene, vi voglio bene

**Ernesto**



## Impressioni da/su Bafut

*Direttamente dall'Africa, vissute in prima persona.*



Ancora una volta mi sveglio da questo che più di un sonno profondo è un pensiero costante.

Ormai molti soli hanno diviso l'ultima volta che

ho visto Bafut. Eppure vivissimo è il pensiero che accompagna le mie giornate, così diverse da quelle che vivo in Camerun, da quando sono tornata.

Passare tre settimane nella missione di Padre Gregorio e Renato è un privilegio per il quale si prova una certa inettitudine e ricchezza al tempo stesso. Ormai da diversi mesi pianificavo un'incursione in terra africana. Avevo però la pretesa di poter organizzare un servizio. Ipotizzavo con Renato diversi progetti che avrei potuto realizzare anche se in un breve periodo. "Vieni a vedere" mi disse poi lui. Sapendo che per certe situazioni non ci sono fotografie né parole raccolte in qualche articolo che possano raccontare.

Per raccontare quello che ho potuto condividere con la comunità di Bafut, dovrei per lo meno raccontarvi le storie di ognuno dei suoi abitanti. Di ogni bambino che passando con il fuoristrada per le strade rosse e argillose che serpeggiano per gli altipiani verdissimi della Ring Road ti corrono dietro solo per urlare un "Goodmorning Father! Goodmorning Sister!".

Non sarebbe neppure sufficiente raccontarvi di come l'assenza del tutto, l'assenza di strade, di acqua nelle case, di servizi, di negozi, di tetti che non siano di lamiera e di tutti quei beni senza i quali non riusciamo a immaginare la nostra esistenza, ti faccia sentire ricco in ogni momento della giornata.

Questa assenza riempie non solo noi ma anche loro. Nella democratica sfortuna di essere in molti a 'non avere,' fortissimo è il sentimento automatico del condividere quel po' di 'tutto'

che c'è. Si condivide il tempo, la speranza, la fede.

A noi Cristiani troppo spesso intontiti dalla quotidianità e dal 'tutto' che tutto annega non è facile immaginare queste comunità che, anche in villaggi sperduti, si riuniscono continuamente per creare gruppi, per pregare, per festeggiare, per cantare e condividere nella fede gioie, dolori, speranze di un gruppo che vive come tale.

E' una profonda falsa invidia quella che ha impregnato i giorni a Bafut. Un'invidia verso il senso profondo di comunità che ognuno può vivere all'interno del suo villaggio. Falsa perché in noi difficilmente maturerà una volontà che si trasformi in coraggio per lasciare il nostro 'tutto' in nome del loro senso di comunità.

Quello che Gregorio e Renato hanno avuto il coraggio di intraprendere nella loro scelta di vita, è quello di perseguire un amore mai esclusivo ma totalizzante e rivolto a tutti. Le loro giornate sono densissime e la missione è costellata di fedeli sin dalle prime luci dell'alba. Sono questioni di fede, di famiglia ma anche economiche, amministrative e politiche quelle che devono fronteggiare ogni giorno.

L'organizzazione e la gestione delle scuole è però l'impegno principale.

Cosa resta quindi di un'avventura indelebile che ripercorro nei ricordi di chi sento attraverso

**Silvia Capurro**

(continua a pag. 19)

### Per chi volesse dare una mano:

BANK ACCOUNT: SOCIETE GENERALE  
DES BANQUES AU CAMEROUN (SGBC)

P.O. BOX 184, BAMENDA N.W. PROVINCE  
Account N° 16 160 147 167 - 56

IBAN; CM21 10003 01600 16160147167 - 56  
BIC CODE: SGCMCMCX.

N.B. poichè il conto è condiviso con la Curia  
Diocesana del Cameroun è necessario precisare  
sul bonifico che i beneficiari sono: "Augustinians  
Fathers, Saint Joseph Parish, Bafut".





# Il “progress” del campo rangers *Sognare da soli resta un sogno, sognare insieme è realtà*

Dal sogno al “campo rangers”



Il pannello delle licenze edili.

casione, è efficace per rendere l’idea: quello che sembrava un sogno impossibile, gradatamente, sta prendendo forma e corpo.

In tanti vi hanno creduto, a partire da tutte quelle famiglie che hanno acquistato, almeno due anni or sono, la famosa “zolla” a dieci euro. Ma quello era solo l’inizio, era la base da cui eventualmente partire. Poi realizzare un “campo rangers” attrezzato è divenuta un’esigenza dettata dalle stesse leggi vigenti in Trentino, volte alla salvaguardia del paesaggio e della natura.

In parole semplici: o in regola mettendo a norma i servizi igienici, ad esempio, oppure il divieto all’apertura del campo!

Dopo l’acquisto, il secondo “passo” è stata l’approvazione di un progetto di piccola urbanizzazione (spianamento dell’area, costruzione dei servizi igienici e fognari, realizzazione di una cucina con refettorio annesso e delle piazzole per le tende) da parte del Comune di Rumo. E’ stata una trafila lunga come tutti gli iter burocratici che si rispettino, ma ne è valsa la pena: finalmente, dopo circa due anni, a settembre 2010 è arrivata la tanto agognata “concessione edilizia”.

Ma dietro ad ogni sogno ci sono le persone, ed è per questo che è nato un comitato formato da almeno due rappresentanti per ogni gruppo rangers e millemani che, con la fiducia di tutte le assemblee, ha iniziato a lavorare incontrandosi

Il titolo di questo articolo è sicuramente scopiazzato da qualche slogan pubblicitario, ma, mai come in questa oc-



Lo scavo lato torrente.

mancano: il progetto è importante, è a lungo termine, è oneroso, ed è per questo che si è deciso di devolvere il 20% delle attività, a partire da “Un n@tale che sia TALE”, a questo importante obiettivo.

Fino a questo momento come 1000mani e rangers abbiamo sempre perseguito finalità legate alle missioni agostiniane, o ad altri obiettivi umanitari, e si continuerà a farlo. Questo progetto è, però, un valore aggiunto: fermo restando la priorità imprescindibile di offrire ai bambini un porto sicuro con valori sani, senza il campo estivo finale tutte le attività sarebbero un po’ claudicanti, mancherebbe quel traguardo finale che tanto serve per conoscersi, per creare gruppo, per responsabilizzarsi e per crescere.

E’ per questo che siamo tanto orgogliosi di questo progetto è per questo che tutti i membri delle varie associazioni, alla fine, lo hanno accettato!

In sostanza il comitato da adesso a giugno si propone di realizzare: lo spianamento del prato: i lavori di riporto sono iniziati e stanno procedendo tutt’ora; la collocazione di una vasca imhoff con un sistema atto allo smaltimento delle acque bianche e nere rese inerti con procedimenti a norma nel fiume adiacente;

l’allacciamento della corrente elettrica; l’abbattimento degli alberi che scorrono lungo il Lavazè; tale lavoro è stato compiuto cedendo gli

**Daniela Lombardo**

(continua a pag.19)



La ruspa al lavoro.



# Gita alla Sacra di San Michele



Le imponenti mura del basamento della Sacra, costruite sulla vetta della montagna.

Domenica 7 novembre, si è svolta la gita alla Sacra di San Michele, organizzata da Mosaico. Chi ha memoria del tempo meteorologico ricorderà come le speranze per un tempo, non bello ma almeno discreto fossero al lumicino, ma ciò nonostante un folto

gruppo di quasi cinquanta persone, è partito compatto alla volta di Torino, avendo sì l'ombrello nello zaino, ma con la consapevolezza che il bello non era tanto da cercarlo nel tempo quanto nello stare insieme, di vivere una giornata pulita fuori casa, godendo della vicinanza con gli altri.

Siamo stati ripagati in abbondanza sia per lo stare insieme, sia per il tempo, sia per la bellezza dei siti visitati, sia per la sorpresa finale, superiore ad ogni aspettativa.

Non la faccio lunga: la Sacra è il monumento simbolo del Piemonte ed è inutile dire che vale la spesa del viaggio per andare a visitarla.

I laghi di Avigliana sono un'oasi florofaunistica che meriterebbe molto più tempo di quanto non gliene abbiamo dedicato.



Le mani, levate in alto, durante la S.Messa.

Collegno! Beh Collegno o meglio inSiemeXcon: meriterebbe un discorso a parte: siamo stati accolti dal gruppo locale di Millemani come

meglio non si poteva, ci siamo divertiti con loro giocando nel grande salone avendo formato squadre miste di Genovesi e Collegnesi dando forma a gruppi integrati che hanno lasciato il campanilismo fuori della porta. E poi le torte, la

cioccolata calda, il te e quant'altro potesse rendere lieto un pomeriggio.

La giornata si è conclusa con la S.Messa celebrata da P.Modesto nella rinnovata sede, dopo che è stata allagata nell'ultima alluvione. E' stato il momento più importante della giornata che valeva la essere vissuto proprio in quel posto, proprio con quella gente.

Siamo ripartiti alla volta di Genova, con un pò di tristezza nel cuore, con l'invito reciproco a rivivere la stessa esperienza, ma questa volta non a Collegno, ma prendendo il Freccia rossa a Spoleto. Per ora è solo un augurio, ma chissà, non poniamo limiti alla provvidenza.

M.S.

## Una mela per la vita.

Ancora una volta abbiamo dato il nostro contributo.



a postazione di Mosaico presso il Basko di Genova Pegli.

Nelle piazze italiane, il **9 e il 10 ottobre 2010** è ritornata "Una Mela per la Vita", l'appuntamento di raccolta fondi autunnale promosso dall'**AISM - Associazione Italiana**

**Sclerosi Multipla** e dalla sua Fondazione - FISM, in collaborazione con Unaproa la principale Unione di Organizzazioni di Produttori Ortofrutticoli d'Europa.

Anche quest'anno Mosaico ha dato il suo contributo curando la vendita presso il supermercato Basko di Genova Pegli.

L'esito è stato ampiamente positivo, non tanto per la considerevole cifra raccolta, corrispondente a circa nove scatoloni di mele, quanto per l'intima soddisfazione che ciascun volontario ha provato sentendosi parte attiva di un progetto del quale non beneficerà ma che nel tempo porterà sicuramente vantaggi a coloro che nel corso della loro vita avranno la sventura di ammalarsi della terribile malattia.

C.M.



# Buon Natale!

*Piccole considerazioni adatte a questo periodo dell'anno.*

Ancora una volta Natale è alle porte e ancora una volta dai primi di novembre gli scaffali dei negozi si riempiono di oggetti colorati, palline di vetro iridescenti, capanne e statuine di pastori con il loro agnello sulle spalle. E' Natale e la macchina delle vendite si è messa per tempo in moto per recuperare quanto più possibile delle tredicesime che, per la verità meno di un tempo, rendono un poco più pesanti le buste paga. Per questo sarebbe il caso di ragionarci un poco prima di gettarsi nella mischia, ma tanté, il gioco è sempre lo stesso e nessuno può sottrarvisi. Ma sarà vero che quanto detto valga per tutti? Credo proprio che per molti non sia così nonostante il gran luccicare di strade e vetrine. Penso intanto a tutti coloro che la tredicesima non la percepiscono, poi a tutte le persone che hanno trascorso giorni e giorni sui tetti delle loro fabbriche in difesa del posto di lavoro, penso a tutti coloro che proprio non hanno ragione di gioire perché sono ammalati e la vita non ha riservato loro un posto all'interno della società del benessere, a tutti quelli che hanno la tristezza nel cuore perché sono soli, a certi fatti della recente cronaca nera. Per queste persone Natale non è che uno dei tanti giorni dell'anno da far passare in fretta per non sentire più la sofferenza provocata dai troppi "siamo più buoni" che la televisione trasmette, pur ipocritamente, a ritmo continuo, come se non bastassero certe sofferenze a conferire in automatico il certificato di bontà. Ma Natale non è così per tutti, per qualcuno nel santo giorno tutto fila liscio: la S.Messa di mezzanotte con le sue suggestioni, il pranzo con i familiari, la cerimonia dell'apertura dei pacchi dono, insomma un Natale con i fiocchi, di quelli che quando si va a dormire si è soddisfatti, magari per l'orologio di gran marca da tempo desiderato. Non è costume di questo giornale dare giudizi ergendosi a giudice senza averne il diritto, ognuno cerchi di trascorrere la festa come meglio gli riesce rispondendo solo alla propria coscienza, ma almeno credo una cosa si dovrebbe

avere sempre presente, che la festa non è solo Natale, bensì è il Santo Natale, la festa della ricorrenza della nascita di Gesù, venuto al mondo per dare la speranza in un futuro migliore, con uomini che non siano più "homo homini lupus" come pensava Plauto ma che siano gli uni agli altri fratello, pronti a pensare all'altro come al proprio prossimo e non come ad un nemico, così come ci ha insegnato Gesù che, sicuramente rispetto a Plauto ne sapeva di più. Quindi Buon Santo Natale, a tutti, a chi è solo, a chi ha perso il lavoro, a chi ha avuto un dolore in famiglia ma soprattutto a chi ha perso la speranza, con l'augurio che se gli uomini finalmente si decidessero ad adottare il Vangelo come stile di vita il domani sarebbe sicuramente migliore.

**Alberto Veardo**

**PS.** Chi avesse l'occasione di transitare, nel mese di dicembre, nei giorni dal 3 al 5 in piazzale Antonj a Collegno, o dal 11 al 12 nei giardini Pelliz-



Uno dei vari "un Nat@le che sia tale"

zari a Genova, o dal 8 al 12 nel Borgo a Spoleto, o dal 15 al 18 in piazza Pilo a Sestri P, può provare a fare una piccola sosta la dove sicuramente troverà i suoni e i profumi tipici del Natale ma senza lo sfarzo esagerato di una società dei consumi che in questo periodo mostra uno dei lati più deteriori del suo essere.

Troverà invece associazioni di volontariato che spiegheranno cosa fanno a chi fosse sensibile alle loro problematiche, e avrà anche la possibilità di contribuire, magari acquistando un vasetto di miele, alle iniziative che i gruppi locali di Millemani portano avanti in questa occasione.

In altre parole, chi avesse avuto la bontà di fare una sosta, avrà visitato il "Mercatino di Natale" che da anni si svolge nelle città citate sotto il nome di "Un Nat@le che sia tale".



# Pace in trincea

*E' Natale del 1914 e tedeschi e britannici, che si affrontano a Ypres, decidono di uscire dalle trincee di festeggiare insieme la festività (Matteo Liberti per Focus Storia 38, dicembre 2009)*



⊕  
Britannici e tedeschi posano nella stessa foto durante la tregua di Natale del 1914.

Molti la considerano la più bella favola di Natale, paragonandola a un miracolo. Nei libri di Storia non ce n'è quasi traccia, tuttavia se ne parla in film e romanzi, nonché in una struggente canzone folk dell'artista inglese Mike Harding, dal titolo Christmas 1914.

Eccone alcuni versi: *“I fucili rimasero in silenzio [...] senza disturbare la notte. Parlammo, cantammo, ridemmo [...] e a Natale giocammo a calcio insieme, nel fango della terra di nessuno”*. La partita in questione si svolse realmente, e fu giocata il 25 dicembre 1914 nei pressi della cittadina belga di Ypres. Campo di gioco: la no man's land (“terra di nessuno”), lo spazio che divideva le trincee inglesi da quelle tedesche. Fu il momento culminante di quella che passerà alla Storia come “tregua di Natale”.

Nell'estate del 1914 l'Europa era divenuta teatro di una guerra che vedeva opposti due grandi schieramenti: Gran Bretagna, Francia e Russia da una parte; Germania, Austria-Ungheria e Turchia dall'altra. Più tardi sarebbero entrati nel conflitto anche Bulgaria, Giappone, Italia, Stati Uniti e una serie di Paesi “minori”, trasformando così la contesa nella prima guerra su scala globale dell'umanità.

All'inizio il fronte più caldo fu proprio quello occidentale (tra il Belgio e il Nord della Francia) dove inglesi, francesi e belgi dovettero con-

trastare l'avanzata tedesca. Dopo una sanguinosa battaglia nei pressi di Ypres, a fine autunno gli eserciti si ritrovarono però impantanati (qui e altrove) in un'estenuante guerra di logoramento tutta combattuta intorno alle trincee. Da questi fossati profondi un paio di metri e rinforzati alla buona con tavole di legno, i soldati si lanciavano quotidianamente all'assalto del nemico, guadagnando o cedendo ogni volta pochi metri di terreno e trascorrendo il resto della giornata tra fango, pioggia e cadaveri in decomposizione. Queste condizioni riguardavano tutti e il “mal comune” provocò presto il verificarsi di episodi di solidarietà tra nemici (che si trovavano peraltro a pochi passi di distanza gli uni dagli altri). I soldati dei due eserciti cominciarono a scambiarsi alcuni “favori”, come non aprire il fuoco durante i pasti. Quel che contava era salvare le apparenze con i superiori (si rischiava l'accusa di tradimento) e portare a casa la pelle..

## Natale, ma che sia veramente tale.

Collegno dal 3 al 5, giardini Pellizzari a Genova dal 11 al 12, nel Borgo a Spoleto dal 8 al 12, piazza Pilo a Sestri P dal 15 al 18/12/ 2010.

Fervono i preparativi per i prossimi Nat@li, in tutte le città dove si svolgerà la manifestazione. Le cose da fare sono tante, ma se per le feste estive non ci sono problemi dal punto di vista del colore, a Natale le cose cambiano, e se uno dei limiti che ci diamo è quello di non imitare chi festeggia contando le bottiglie stappate, dall'altra volendo celebrare qualcuno, in questo caso la nascita di Gesù, non è pensabile impostare la festa, solo sull'austerità.

Natale che sia tale, appunto. Nelle sedi è tutto un fervore: c'è chi pensa al presepe, chi a contattare le autorità per il “confeugo” (il dialogo diretto tra le autorità e la popolazione n.d.r.), chi le associazioni e c'è chi va alla ricerca disperata di qualcuno che ci voglia donare qualche prodotto da metter sui banchi spesso con successo, come nel caso delle caramelle che la Dufour ci ha regalato consentendoci di confezionare graziosi e dolci centro tavola.

(continua a pag.19)



## *“Laico” con la Bibbia in “mano”...*

*oso definire così le persone che fanno della loro vita una testimonianza d’amore... innanzitutto ricevuto gratuitamente e quindi dato gratuitamente...*



**e se stiamo un pizzico attenti, ogni giorno attorno a noi, persone e volti, il più delle volte anonimi, ci testimoniano che è possibile anche all’uomo di oggi... vivere una vita piena di ‘senso’...**

**nell’apparentemente ‘non senso’** che ci circonda.

Queste persone brillano non di luce propria, ma dell’amore che Dio può infondere in loro e per mezzo loro.

Hanno detto ‘sì’ a Dio, non curandosi troppo di piacere agli uomini, ma di fare la volontà del ‘Signore’, andando ‘controcorrente’, pur di non venire meno al proprio impegno... e il resto lo fa’ la Sua Grazia ... matite nelle mani di Dio!... immagine tanto stupenda quanto profonda di quello che il Signore vorrebbe fare in ciascuno di noi... e la ricompensa è inspiegabile... incommensurabile... e appaga infinitamente... tanto!!! Che testimonianza e che incontri ‘unici’, si ha la grazia di fare, quando ci si dedica almeno un po’ per realizzare e lavorare, non solo e non sempre per sé...

I preparativi per il NaT@LE che sia TALE... come tutte le altre iniziative, che con altri si vanno a realizzare, danno proprio questa possibilità, di incontrare persone meravigliose, vere, che non vogliono essere ‘additate’, ma nel silenzio e nella gioia... compiono il proprio ‘cammino’; persone totalmente libere perché solamente schiave d’Amore.

Volutamente non faccio nomi... ma credete... in questi ultimi tempi, ogni giorno mi capita di incontrare tali persone, con una semplice telefonata, o con un incontro del tutto casuale, o per i legami che nascono non sai perché, né per come, ma poi scopri “provvidenziali”, arrivati proprio al

momento giusto, perché proprio in quel momento avevi bisogno in quel preciso incontro... risposte di DIO alle nostre domande????

Non ci vuole davvero nulla, non sono richieste doti particolari, perché quello che non è possibile all’uomo è possibile a Dio!

**Maurilia**

## *I presepi di Liguria*

*Breve escursione tra le rappresentazioni sacre, piccoli gioielli di cultura popolare.*

Gennaio è il mese durante il quale, tradizionalmente, si va a visitare i presepi; le opportunità non mancano, un pò in tutta Italia.

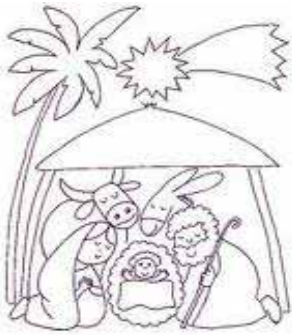
La Liguria non è da meno, tanto da consentire, in pratica ogni anno di visitarne di nuovi, solo restando il circondario della città di Genova. Cittadine come Masone, Rossiglione, Campoligure fanno a gara per stupire ogni anno con nuove rappresentazioni. Ma non solo nel circondario, basti citare Ventimiglia con il presepe della Nostra Signora di Lourdes, Bordighera con il presepe del Santuario della Madonna dei Fiori, Manarola col presepe luminoso visibile dal mare, oppure quello del Bambino di Praga ad Arenzano; e l’elenco è ancora lungo. Genova non è da meno, basta recarsi al Santuario della Guardia per restare stupiti dal presepe permanente fatto con materiali poveri quali gusci di noce ma con meccanismi che lasciano stupito l’osservatore. Ci sono anche quelli classificati come presepio vivente: ne cito uno tra tutti che è quello di Pentema che coinvolge un paese intero. E infine ricordo, uno dei più famosi, quello balzato meritoriamente all’evidenza delle cronache italiane dopo un servizio effettuato dal compianto Enzo Tortora, quello della Madonnetta. Si proprio quello dove abita Padre Modesto.

Mi fermo qui per ragioni di spazio, ma se ci fosse qualcuno che nel mese di gennaio desiderasse aggregarsi a noi per visitare una di queste meraviglie ce lo faccia sapere, insieme organizzeremo la visita.

**La redazione**



# A ciascuno il proprio "AVVENTO"



Quando guardo la camera dei miei ragazzi e la vedo straordinariamente a posto ed in ordine, mi prende un gruppo alla gola e la mente corre ai cuscini usati come proiettili, alle matite ro-

sicchiate e spuntate, al PC sempre acceso, allo stereo a pieno volume, alle creme e cremine mezze aperte, agli album di foto spalancati, alle pennette senza cappuccio, ai DVD senza custodia, ai libri stropicciati.

Ma fra un po' di giorni tutto questo, fortunatamente, finirà.

I miei figli ritorneranno, anche se presumo per poco, e sarà di nuovo festa, sarà di nuovo casino, sarà nuovamente vita.

Sarà Natale anticipato, sarà Famiglia.

Già.....: Natale.

E chi se lo ricordava più?

E' da un anno che i buoni propositi sono lì ad aspettarci, è da 365 giorni che ci ripromettiamo di essere più buoni; sono esattamente 52 settimane che pensiamo che bisognerebbe fare qualcosa di più per gli altri.....ma uno di questi propositi, almeno uno, siamo riusciti a portarlo in porto?

Sforzandomi di ricordare i miei dodici mesi passati, mi viene in mente la parola:

**"attesa".**

A gennaio aspettavamo l'ultimo esame di Elena, poi la sua partenza per Londra, poi, dopo 4 mesi il suo ritorno, poi l'ultimo esame di Michy, poi la stampa delle due tesi, poi le Lauree, poi la partenza di Ely per il "continente nero", poi le partenze per lavoro di Michy, tutti i lunedì un magone.....poi il ritorno di Ely.

Ci saranno sicuramente altre partenze ed altri straordinari arrivi, ma quanto tempo sta passando!

Come diceva Heinrich Böll (uno dei massimi esponenti della letteratura tedesca del secondo dopoguerra, insignito del Premio Nobel per la letteratura nel 1972):

**"Io sono un clown e faccio collezione di attimi."**

Settimane su settimane, mesi su mesi posizionati lì uno sopra l'altro a far esperienza, a far timore, a far rumore dentro il cuore, a far allegria.

E mi viene sempre in mente quel brano straordinario del Vangelo, durante la Notte Santa, alla presenza dei pastori, in cui

**"Maria serbava tutto nel suo cuore".**

Lei sì che è stata in gamba ad aspettare, a nascondere la sua apprensione, il suo dolore, il suo strazio, a celare il suo sapere senza poter fare nulla, la sua gioia per quel Figlio, regalo inatteso ed inaspettato ma fortemente voluto da quel Dio che tutto può, esile strumento nelle mani di Dio.

Non penso neanche un secondo di potermi avvicinare a quel Modello, ma una mamma è sempre una mamma e i suoi pensieri sono sempre, eternamente, perennemente, incessantemente, ininterrottamente "programmati" su quel concetto, su quel pezzetto di futuro che hai consegnato alla Vita, su quel frammento che hai tramandato all'eternità, su quella particella che ti sopravviverà.

Ogni giorno affido i miei "pargoli" a Maria, consapevole che una mano sulla loro testolina senz'altro la metterà anche oggi.

E questo è, secondo me, il significato intrinseco del Natale, forse il più nascosto ma senz'altro quello che sento più mio: affidarsi alla Sua Volontà, con serenità e la consapevolezza che Lui, per noi, non può volere il male.

**E...non solo.....**

**Buon Natale ai lettori del "Chiodo",  
ma anche Buona Vita!!!!!!!!!!!!!!**

**Mina Semino**



## La forza della pace (o la pace per forza).



Si potrebbero definire “prove tecniche di convivenza”, “prenderci le misure”, “convergenze parallele”, e tanti altri modi di dire presi dalla politica.

Infatti proprio la politica è il campo in cui si coglie al meglio come, una volta espresse le proprie divergenze anche calorosamente, ci si deve sedere intorno a un tavolo per cercare una via di mezzo che contenti ogni richiesta almeno in qualche parte, ognuno.

### La forza della pace.

Non ricordo chi, ma era un personaggio storico, disse che la guerra è una solenne perdita di tempo perché in ogni caso, anche dopo il conflitto più sanguinoso, aspro e lungo ci si deve sedere comunque intorno a un tavolo a parlamentare: farlo all’inizio sarebbe segno di maturità e di umanità, ma ..... pare che l’uomo abbia bisogno di una ragione di sangue ogni tanto, per affermare la sua identità.

Si potrebbe definire così quello che sta accadendo nel mondo: ai bassi come ai più alti livelli: in parlamento ci si allea per sostenere una legge che interessa tutti, salvo poi dividersi e criticarsi su tutto il resto; al livello mondiale ci si ricorda di essere “globali” quando c’è da condannare un aggressore o un regime politico assoluto; nei paesi ci si dimentica delle piccole faziosità quando c’è da fare un esposto al Governo per chiedere che vengano pulite le strade dai rifiuti; in parrocchia si pensa a una cena di S. Martino per vedere di sedersi allo stesso tavolo.

La forza della Pace – o la pace per forza – può diventare lo stile di vita “alternativo” di questo terzo millennio.

Speriamo che l’umanità cresca e non sia sempre bisognosa di quei 40 anni che servirono agli Ebrei nel deserto dell’Esodo per capire che stava succedendo qualcosa di grande e importante, ma ....questo è.

Ciao a tutti.

Rita M.

## Auguri a P. Cristoforo.

In occasione del santo Natale.

Dopo tanti anni di presenza attiva nella parrocchia di San Nicola in Sestri Ponente Padre Cristoforo Turco ci lascia per trasferirsi in sede stabile al Santuario della Madonnetta, non troppo distante da noi, per fortuna.

La scelta resa necessaria da motivi di salute, ha imposto al vulcanico frate di starsene un pò a riposo lasciando che altri proseguano la sua opera, anche se non sarà facile considerata la sua straordinaria vitalità. Tra le tante cose fatte da Padre Cristoforo ricordiamo la rappresentazione della venuta dei re Magi guidati dalla stella cometa ad adorare Gesù Bambino e come, avvisati dall’angelo, ritornarono al loro paese evitando di

passare dal re Erode che avrebbe voluto ucciderlo. Possiamo rassicurarlo fin d’ora che la tradizione non andrà persa ma proseguirà grazie al lavoro dei tanti che nel corso degli anni lo hanno seguito portando la manifestazione ad un elevato livello rappresentativo.

Così, tanto per cominciare almeno un pezzo di sfilata dalla chiesa di San Nicola ai giardini Pellizzari e inoltre un quadretto tra i tanti che caratterizzano la manifestazione, ovviamente quello della Sacra Famiglia, sarà rappresentato già durante “Un Nat@le che sia tale” che si svolgerà alla Madonnetta presso i giardini di corso Firenze.

In questa occasione un gruppo di Sestri si recherà presso il Santuario sia per la rappresentazione sia per stringersi attorno a Padre Cristoforo in un pranzo conviviale durante il quale avremo l’occasione di fargli i nostri auguri per il Santo Natale.

In seguito la manifestazione seguirà il solito percorso a Sestri Ponente, rinnovando una tradizione oramai consolidata.

D.C.

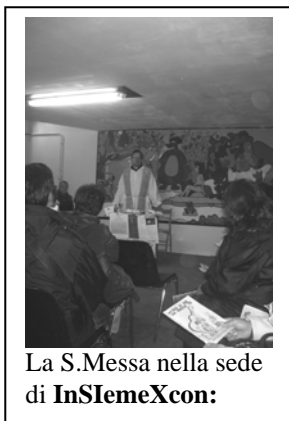


P. Cristoforo Turco



## ***Odori, profumi, ricordi.***

*Ricordare i momenti belli della vita è importante, specialmente quando questi sono condivisi con persone con le quali si sta bene.*



La S.Messa nella sede di **InSIemeXcon**:

Quali sono gli “*odori*” che si sentono in questa stagione d’autunno? L’odore delle caldarroste, della vendemmia, della nebbia, si sente ancora il tepore del sole che lascerà spazio poi alle nuvole e al freddo dell’inverno.

Tutto questo grazie a questo senso, l’olfatto, che ti fa rivivere coi ri-

cordi momenti trascorsi fino ad arrivare all’infanzia.

Domenica 7 novembre, un gruppo di amici provenienti da Genova, di cui molti fanno parte dell’Associazione di volontariato “Millemani Mosaico”, sono venuti a visitare la Sacra di S. Michele in Piemonte, e nel pomeriggio a trovare noi dell’Associazione “Millemani Insieme per Condividere” di Collegno presso la nostra sede .

Ci siamo preparati qualche giorno prima per accoglierli con una merenda e un piccolo ricordo per suggellare l’evento.

La sede appena ristrutturata, abbiamo cercato di renderla calda, per quanto possibile e accogliente. Da parte loro hanno organizzato giochi per intrattenere le 50 persone che hanno partecipato alla gita.

Poi la messa celebrata nella piccola sede, una messa da condividere con amici, una messa un po’ speciale, tutta nostra, durante la quale chi voleva rivolgere una preghiera era libero di dirla, e proprio durante la messa tra le tante cose è stato menzionato proprio l’ “*odore*” inteso come accoglienza, solidarietà, amicizia, quello che ti deve far tornare con la mente l’occasione vissuta in un determinato momento e ricordarla.

Questo, vorrei che fosse in futuro, uno dei nostri vari impegni dell’ Associazione a cui appartengo, il creare quel qualcosa che faccia distinguere il

momento, che lasci a ciascuno che verrà nella nostra sede, l’ “*odore*” di un buon ricordo.

**Patrizia**

## ***Natale a San Nicola.***

*Anche alla Madonnetta il “Un Nat@le che sia tale è entrato a far parte della tradizione locale.*



Un gazebo innevato nei giardini Pellizzari nel 2009

Sembra ieri di essere a Rumo sotto il sole estivo e invece siamo già a Natale. Dal 10 al 12 Dicembre nei Giardini Pellizzari di San Nicola a Genova si terrà la seconda edizione del Natale che

sia tale. Siamo partiti molto tranquilli, forse troppo, ma stiamo recuperando. Contiamo sul coinvolgimento delle altre realtà parrocchiali per far diventare veramente di tutti questa manifestazione.

Lo scopo sarà raccogliere fondi per la Missione Agostiniana in Camerun e per Casa Speranza, struttura per l’accoglienza di bambini abbandonati in Romania. E’ difficile in questo momento in cui Parrocchia e Madonnetta sono alle prese con pesanti lavori di ristrutturazione e i Rangers con la messa a norma del prato per poter continuare a fare i campi estivi a Rumo, destinare quanto si raccoglierà ad “altro”. Ma è proprio questo il punto. Non possiamo dimenticarci di quelle persone che continuano comunque ad avere più bisogno di noi proprio a Natale, anche perchè loro contano sul nostro aiuto. Il che non vuol dire non impegnarsi anche per i nostri bisogni, dal momento che i problemi della Parrocchia, della Madonnetta e del prato Rangers sono e ce li sentiamo nostri. Questo è il motivo per cui il comitato organizzatore raccoglierà solo ed esclusivamente per le iniziative di cui sopra mentre le altre associazioni parrocchiali decideranno in autonomia se devolvere il ricavato alla Parrocchia.

**Marco Bajano**

(prosegue a pag.19)





**Lettera "personale" rivolta a tutti coloro che non hanno avuto la possibilità di sottoscrivere l'abbonamento a "Il Chiodo" nelle 2 giornate dedicate del 30 e 31 Ottobre 2010.**

senza il giornale. Oggi viviamo in "tempi sospetti", difficili, "deboli".

L'aumento senza "limiti" del costo di spedizione ci ha dato la sveglia, e come! Tanto che per la prima volta abbiamo parlato di abbonamento. Solo 5€ si cinque euro all'anno, il prezzo di una pizza margherita nei ristoranti cinesi ma che per noi significa la copertura dei costi vivi della singola copia inviata a casa.

Nella due giorni alla fine di ottobre abbiamo raccolto abbonamenti nuovi e la conferma, sotto forma di offerta, di alcuni che già ricevevano "Il Chiodo" da anni.

Ma ci sono tante persone che non riusciamo a intercettare se non tramite questa lettera inserita in questa copia de "Il Chiodo".

Il segnale anche debole che aspettiamo è una piccola offerta, una telefonata, una e mail che ci dica, che si desidera continuare a ricevere il giornale.

E purtroppo, in mancanza di un qualsiasi segnale, saremo costretti a sospendere l'invio essendo troppo grande il divario tra i costi attuali e quanto possiamo permetterci come accadeva un tempo, contando solo sulle nostre forze.

In ogni caso, sarà sufficiente una telefonata per dire "sì, voglio ancora ricevere "Il Chiodo" per sentirci obbligati a continuare a spedirlo, a prescindere dal versamento.

Ci obbliga a tanto il pensiero al 16° container per le Filippine che continua, al Pozzo di S. Nicola, al Giro del Sabato sera, alla Romania, a Casa Speranza, al Camerun per il quale si pensa ad un container, al progetto, ormai iniziato del "campo Rangers" a Rumo in Val di Non, alle feste del Volontariato e ora a dicembre ai 4 Nat@li in quattro città. Tutte iniziative che non meritano il silenzio. Abbiamo bisogno di tutte le famiglie, di tutte le associazioni, e all'appoggio di tutti i nostri conventi Agostiniani Scalzi.

Proprio perche "deboli", e lo confessiamo, sentiamo con S. Paolo di "essere forti", e molto dipenderà anche dal vostro segnale. Grazie.

**E auguri di un Nat@le che sia TALE.  
P. Modesto**

*"Le persone che ci vogliono bene, con cui facciamo Natale e non Nat@le tutto l'anno. E questi siete tutti voi, che vi siete abbonati, si ripeto "abbonati" a Il chiodo nella sue due giornate 30 e 31*



*ottobre. Siete voi che da anni, mandate un'offerta a questo Il chiodo: ecco perchè siamo ancora "forti". Vorremmo che foste tutti, dandoci un segnale anche "debole" a farci capire che desiderate continuare a riceverlo".*

Questo ho scritto nella prima pagina di questo n° 267 de "Il chiodo". Il "debole" arriva da S. Paolo **"Quando sono debole, è allora che sono forte"** (2Cor 10-13). La storia di questo "Il chiodo" è lunga, iniziata in tempi non sospetti, senza tante mire. Poi ci sono stati i miei spostamenti, a Spoleto, poi a Collegno ora ancora alla Madonnetta. E "Il Chiodo" mi ha sempre seguito e ci ha tenuti uniti, informati, esaltati, stupiti. Ha creato quella unione, comunione fra le nostre Parrocchie: da Collegno a Spoleto passando per Genova e Val di Non, impensabile



La due giorni per “Il Chiodo”

## ***Parliamo un po' di noi.***

*Piccola cronaca di un grande evento (per noi).*



Tonina e Michele al riparo del gazebo

Si è svolta come previsto, nei giorni 30 e 31 di ottobre davanti ad alcune chiese “agostiniane” la due giorni dedicata alla raccolta degli abbonamenti al nostro

giornale.

Per noi che non siamo abituati ai grandi numeri e che non abbiamo l'ambizione di sfondare in campo giornalistico, ma ci accontentiamo di diffondere la voce dell'associazione raggiungendo chi negli anni ha mostrato di gradirla, questa campagna è stato un grande successo che ci consente di pianificare al meglio le uscite del giornale.

Ma non solo, ora che tante persone ci hanno dimostrato la loro fiducia, ci stiamo accorgendo che ci siamo presi una “bella gatta da pelare”, perché se prima potevamo permetterci di uscire quando si poteva, da oggi ci siamo presi l'impegno di rispettare i patti, cioè uscire con regolarità, scrivere articoli sempre più interessanti e diversificati. Insomma ci sentiamo un giornale “Serio” nonostante l'aspetto grafico che per forza di cose resterà immutato. Ma è la sostanza che conta e su questo confidiamo.

Ma come si è svolta la due giorni?

Intanto un aspetto non insignificante ha accomunato tutti i gazebo sia a Genova, che a Collegno, che a Spoleto, il fattore comune è stata la pioggia che ci ha accompagnati per tutto il tempo, ma pazienza, eravamo riparati a sufficienza e soprattutto motivati, e questo ci ha permesso di resistere.

Detto questo i contatti con le persone sono stati tantissimi e per la verità non tutti positivi perché a fronte di tante conferme o di nuovi indirizzi, non è mancato anche chi ha chiesto di non mandargli più “Il Chiodo” adducendo le cause più svariate, ancorché legittime. Ma questo non ci è dispiaciuto, in fondo anche questo ci consente di affermare che il giornale è letto dalle persone che gli vogliono bene.

Molti di voi, troveranno allegato al giornale, assieme ad altri inserti un famigerato bollettino postale (è da ritenere un'errore di imbustamento qualora aveste già sottoscritto l'abbonamento), lo abbiamo inserito perché siamo coscienti di non avere raggiunto durante la due giorni tutti i nostri lettori, pertanto ci è sembrato giusto dare anche a questi la possibilità di abbonarsi.

Ma è grazie a coloro che abbiamo contattato davanti alle chiese che ancora una volta possiamo permetterci di raggiungere tutti, nonostante i costi di spedizione risultino allo stato proibitivi, anche se su alcuni giornali sono apparsi articoli nei quali si annunciava a gran voce, ma erroneamente, un abbassamento dei costi di spedizione.

Per concludere, siamo contenti di avere osato, perché il risultato ottenuto ci dà la forza (non ci riferiamo all'aspetto economico ma a quello morale) di andare avanti continuando a parlare di iniziative, di prato, delle feste del volontariato, etc, etc, etc.

**Alberto Veardo**

***Chi volesse utilizzare il bollettino postale per rinnovare o fare per la prima volta un'offerta è pregato di inserire i seguenti dati nell'apposito spazio:  
Cognome, Nome, Indirizzo completo***



(continua da pagina 8)

## Impressioni da/su Bafut

mail e telefonate lontane o che rievoco semplicemente ogni qualvolta il picchettio accelerato della pioggia scandisce le piovose giornate di città riecheggiando la stagione delle piogge che tutto colorava di rosso?

Resta l'impegno. Il piccolo impegno di chi ha il privilegio di far parte di una comunità italiana un po' atipica, un po' africana, una comunità che si definisce un Movimento perché come un cerchio d'acqua provocato dalla caduta di una bacca, il movimento crea tanti altri cerchi concentrici che possono portare un'onda di speranza e di aiuto concreto.

Molte sono le cose che si possono far per i fratelli di Bafut che come noi lottano e sperano. L'aiuto principale è quello economico. Ogni volta che oggi mangio una pizza penso che con il corrispettivo posso far studiare un bambino per un anno. Con poco di più si può pagare lo stipendio di un mese per un insegnante.

Queste considerazioni non devono sottolineare le differenze moltiplicate dai chilometri che ci dividono. Ma al contrario sentirci coinvolti in un progetto che da una comunità in Italia sta ora crescendo e condividendo con una in Camerun. Abbiamo il privilegio di far parte di questa comunità che ci ama senza vederci, che ci aspetta anche senza averci conosciuto e per la quale siamo già presenti. Non tarderemo a organizzare nuovi contributi. Se vorrai sarai parte di questa comunità attiva.

**Silvia Capurro**

(Continua da pag.9)

## Il "progress" del campo Rangers

abeti tagliati alla segheria posta sopra il prato. Ma siccome tutto ha un costo, e già tanto è stato fatto e tante le spese sostenute, grazie a tante persone che si sono messe le mani in tasca, grazie ad iniziative specifiche volte a raccogliere fondi e tanto si dovrà ancora fare, si procederà per piccoli passi certi di arrivare in fondo.

**Daniela Lombardo**

(continua da pagina 16)

## Natale a San Nicola.

Ed ora veniamo al programma. Inizieremo venerdì sera con un convegno sul tema "Democrazia e fede" per poi proseguire con lo spettacolo "L'atteso" del gruppo di spettacolo Mt5,13.

Sabato mercatino aperto tutto il giorno con spettacoli ed intrattenimento per i più piccoli così pure domenica mattina. La conclusione tutti insieme con la Messa e poi pranzo a base di polenta e salsiccia.

L'anno scorso abbiamo inaugurato il mercatino con 5 centimetri di neve. Quest'anno ne vorremmo almeno mezzo metro!

**Marco Bajano**

(continua da pagina 12)

## Natale ma che sia veramente tale.

Insomma da nord al centro Italia, per quanto riguarda Millemani é tutto un grande fermento. A tutti diamo appuntamento nelle 4 piazze dove si svolgerà la manifestazione per trascorrere serenamente qualche ora e per contribuire alla riuscita delle manifestazioni che significa realizzare gli obbiettivi di solidarietà che sono alla base di tutto il nostro impegno.

**La redazione**

Traduzione della poesia genovese di pag 2:

### L'albero di Natale

L'albero di Natale di una volta  
non era come quello di oggi.

Era un ramo di pino dei nostri  
o un ramo di agrifoglio profumato.  
Non c'erano appese palline colorate  
ma aranci, mandarini e fichi secchi.

A volte c'erano anche appese  
alcune prugne secche fasciate d'argento

Ora sono più belli  
ricolmi di cose colorate  
ma sono morti e senza anima  
e sanno troppo di falsità.

Genova dicembre 1969

**Al Lasco**



# NATALE 2010... BY CARLO

IL NATALE E' BELLO...



IL NATALE E' ALLEGRO...



IL NATALE E' AFFASCINANTE...



IL NATALE...



Se vuoi dare una mano a:

## “Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a:

Mosaico Chiodo onlus

Sal. Campasso S.Nicola 3/3  
16153 Genova

Per saperne di più sul mondo Rang-  
ers e Millemani:

[www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

[www.millemani.org](http://www.millemani.org)

Per scriverci:

[millemaniperglialtri@libero.it](mailto:millemaniperglialtri@libero.it)

**Il Chiodo n.267** – anno 13° - 1/12/2010  
**Sped.** in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96  
Dir.Comm. Ge

**Periodico di: Mos@ico Video TV  
e molto di più.**

**Dir. responsabile P.Modesto Paris**

**Registrazione** presso tribunale di Ge n°  
23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99

**Redazione:** Mosaico Sal. Campasso di  
S.Nicola 3/3-16153 Genova, inSIeme-  
VOLA (Sp) e inSIeme X con: di Colle-  
gno (To)

**Stamperia:** Mosaico Genova.

**Hanno** collaborato a questo numero: tut-  
ti coloro che hanno inviato un articolo,  
impaginato, stampato, piegato, etichetta-  
to e spedito.

**Tel e fax - 010.6001825**

